

CULTURA & SPETTACOLI

SUL PALCO IL 12 NOVEMBRE PER SOSTENERE LA LILT

"Alla ricerca dell'Uomo Ragno", l'ex 883 Mauro Repetto torna a Lodi

La storia, a metà tra realtà e finzione, di due "truzzi di Pavia" che inseguono un sogno. Mauro Repetto, l'ex "biondino che balla", fondatore degli 883 con Max Pezzali e figura iconica (e per certi versi ancora misteriosa) della musica italiana, tornerà a esibirsi a Lodi dopo la tappa dello scorso febbraio.

Mercoledì 12 novembre (ore 21) l'artista pavese sarà di scena all'Audi-

torium Tiziano Zalli in via Polenghi con "Alla ricerca dell'Uomo Ragno", spettacolo che ripercorre un per-

corso straordinario, trasportando il pubblico in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il racconto della vita di Repetto e dell'avvincente storia degli 883.

Sarà anche un modo per aiutare gli altri: lo spettacolo sostiene la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) di

Lodi. I biglietti (30 euro) sono già acquistabili al Bar Masseroni in corso Roma e all'Emporio Marinoni a San-

Mauro Repetto alle Vigne lo scorso febbraio e la nuova locandina



t'Angelo Lodigiano. Repetto racconta la sua storia e quella degli 883 attra-

verso una sorta di favola ambientata in una Pavia medievale, una città tan-

to simile alla nostra Lodi, dove due menestrelli (lui, detto Flash, e l'amico di sempre Max Pezzali) si ingegnano per entrare nella corte del Conte Claudio Cecchetto, all'epoca il "Re Mida" della musica e già mecenate di diversi artisti, tra i quali il barone Fiorello, il principe Jovanotti, il marchese Gerry Scotti... Istantanee di momenti intramontabili, con aneddoti e curiosità sulla genesi dei maggiori successi che verranno poi proposti "live".

Un "one man show" in cui Repetto riannoda le fila del discorso: oggi Mauro non è più il biondino che saltava a destra e sinistra, non rinnega il passato ma canta finalmente le canzoni che ha scritto. Racconta la sua fuga dall'Italia, e soprattutto il suo incontro con l'Uomo Ragno e il segreto nascosto nei sogni. ■ Fabio Ravera

IL PROGETTO DELLA "CARING COMMUNITY" Superare la disabilità e l'isolamento attraverso l'inclusione

La musica come cura, l'esperienza unica degli Ologramma

di Lucia Macchioni

La musica come una cura, una carezza che scalda l'anima. Come quella di Zoe che, a bordo della sua carrozzina, ha trovato comunque il modo di danzare al ritmo del suo cuore; o Filippo e Cecilia che, senza l'uso delle parole, hanno imparato a esprimersi con lo sguardo, il linguaggio del corpo e quello universale della musica. E Francesco che, dopo qualche tentennamento, si è integrato perfettamente con il resto del gruppo. Gli Ologramma qualche tempo fa hanno fatto il pieno di applausi con il concerto "People help the people" nei giardini Barbarossa. Composto da cinquanta elementi (con disabilità cognitive e mentali o patologie tumorali) il gruppo corale e strumentale di Modena diretto da Roberta Frison, ha aperto con un cavallo di battaglia: "Supereroi" di Mr. Rain, portando a Lodi un messaggio di inclusione. Per essere invincibili non serve avere i super poteri: gli eroi, quelli veri, lo dimostrano andando oltre limiti e barriere, come quelli imposti da una disabilità, lavorando con costanza, professionalità e amore. Testimonianze che il Comune di Lodi con la cooperativa sociale "Il Mosaico servizi" ed altre realtà associative ed enti, intendono condividere con la città



Gli Ologramma e, a fianco, Milanese, Zuffetti e Frison



attraverso il programma della Caring community: «Un lavoro collettivo che vuole espandere il concetto delle cure palliative e della

salute pubblica a un concetto più globale, che non riguarda solo il fine vita», ha detto la direttrice della Caring community Danila Zuffetti.

La musica degli Ologramma dal 2010 ha aperto la strada dell'inclusione sociale, proponendola come strumento in grado di superare l'isolamento che deriva da una condizione di disabilità. «Ho voluto fortemente portare il gruppo a Lodi - ha detto Zuffetti - perché è la dimostrazione concreta che tutti noi possiamo essere soggetti alla perdita, sotto varie forme, ma quando ci sono una comunità e una rete che ci sostengono e la motivazione, è tutto più facile». Gli Ologramma hanno portato il loro talento nella rassegna "Lodi al sole": «Dall'inizio del nostro mandato, ci siamo prefissati l'ambizione di portare alla comunità messaggi di inclusività trasversali su tematiche diverse - ha detto l'assessore Francesco Milanese -. Proprio come in questo caso che andiamo a completare il programma della Caring community, su cui il Comune crede fortemente, con azioni culturali che escono dall'ambito strettamente sanitario per raggiungere una platea più ampia». ■

AUTUNNO ORGANISTICO A Codogno

Torna a suonare con due studenti l'antico Serassi

Flauti, ottavine e viole, corno inglese e corni dolci, fagotto e timpani al pedale, tromba e arpone basso. È pronto a far suonare i suoi numerosi registri l'antico organo Serassi della chiesa parrocchiale di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata di Codogno, nel terzo appuntamento dell'"Autunno Organistico del Lodigiano", la rassegna (31esima edizione) finalizzata a valorizzare l'importante patrimonio di musica e cultura dei tanti organi storici della provincia. Promossa dall'"Accademia Maestro Raro" presieduta da Enrico Viccardi, organi-



Gli studenti Baronchelli e Dei

sta codognese di fama nazionale e internazionale, la rassegna prosegue dunque il suo percorso e questa sera alle 21 accenderà i riflettori sul portento melodico della preziosa "macchina musicale" della Collegiata di Codogno, costruita da Andrea e Giuseppe Serassi (1782) e Fratelli

Serassi (1836) con successivi interventi del codognese Gualtiero Anelli (1866). Protagonisti della serata saranno Stefano Baronchelli e Alessandro Dei, talentuosi studenti dei corsi superiori della classe d'organo del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, entrambi sostenuti da un curriculum già ricco di concorsi ed esibizioni pianistiche, riconoscimenti e collaborazioni concertistiche prestigiose. Il programma sarà punteggiato da brani a quattro mani alternati a esecuzioni solistiche, nell'ambito di un concerto che prevede composizioni di Sweelinck, Handel, Bach (padre e figlio), Vivaldi (trascritto da Bach), Morandi e Padre Davide e addirittura la Sinfonia dall'Italiana in Algeri di Rossini, trascritta e "riorchestrata" per organo. L'ingresso è libero. ■

Luisa Luccini